

**FORZA ITALIA**

## «Legge speciale per la città metropolitana»

■ L'ipotesi di una legge speciale per la città metropolitana, proposta dal pd Eugenio Comincini e destinata ad attribuire alla Grande Milano risorse straordinarie, «può essere presa in considerazione». Ad assicurarlo la coordinatrice regionale di Forza Italia Mariastella Gelmini che però pone «due condizioni». E una «premessa necessaria: la responsabilità del rischio default della ex Provincia è tutta sul conto del governo Renzi che ha voluto, con la legge Delrio, uno strumento solo propagandistico, senza badare alle conseguenze devastanti della liquidazione di facciata delle Province». Per la Gelmini «l'area metropolitana di Milano oltre a essere abbandonata nell'anno di Expo, è stata affidata alla guida di Giuliano Pisapia, persona poco incline a prendere di petto le situazioni, come dimostra la sua scelta di rinunciare a correre da sindaco per il secondo mandato». Per valutare l'ipotesi di una legge speciale «occorrono due condizioni dunque: che la città metropolitana venga affidata a Regione Lombardia e che si vada al più presto, auspicabilmente con le elezioni amministrative del 2016, all'elezione diretta del sindaco metropolitano». Solo così «si può valutare l'opportunità di un sostegno ad una legge destinata a garantire nuove risorse alla Grande Milano».



**GELMINI**

«Così di arancione  
resta l'happy hour»

«A Milano arrivano gli aperitivi con gli assessori. Le grandi idee del Pd: la rivoluzione finisce all'happy hour. Unico arancione rimasto quello del Crodino!». Lo scrive su Twitter Mariastella Gelmini, coordinatrice di Forza Italia Lombardia, a proposito dell'iniziativa promossa dal Pd milanese per fare il punto sui risultati dell'amministrazione Pisapia che prevede aperitivi con assessori e cittadini. Le ironie sull'iniziativa dei Democratici da parte del centrodestra si sono sprecate. Ad organizzare nella pratica il calendario di incontri sarà il Circolo dem Tombon, coordinato da Andrea Marietti.



**Iniziativa del Pd**

## Giro di aperitivi con i cittadini Assessori alla prova delle «pagelle»

Formalmente sono sei aperitivi con dodici assessori. Più realisticamente si trasformeranno in altrettante pagelle sull'operato della squadra di Giuliano Pisapia. Al via «Milano ascolta», sei incontri «informali» promossi dal Pd milanese in collaborazione con il Circolo Tombon, per fare il punto su quattro anni di amministrazione e sul lavoro dell'ultimo anno di mandato. Si parte oggi alla Fabbrica del Vapore con gli assessori Carmela Rozza e Francesco Cappelli. Chi vorrà partecipare agli aperitivi potrà promuovere o bocciare l'assessore di turno votando l'operato amministrativo. L'iniziativa a suon di cocktail ha provocato l'immediata ironia del centrodestra e un lungo siparietto fatto di tweet e controrepliche: «La rivoluzione finisce all'happy hour. Unico arancione rimasto quello del Crodino», scrive su Twitter, la coordinatrice regionale di Fi, MariaStella **Gelmini**. Rincarare la dose Riccardo De Corato, FdI: «Più che aperitivi il Pd dovrebbe offrire digestivi dopo quattro anni di aumenti di tasse, così e criminalità». Conclude il consigliere del Pd, Alessandro Giungi: «Il centrodestra negli anni in cui ha governato ha offerto ai milanesi solo l'amaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Boni ribadisce: "La Baroni? Non pervenuta"



Il commissario Davide Boni (Ln)

Scadeva ieri l'ultimatum leghista per candidare **Paola Bulbarelli** alle comunali. Ma a quanto pare ci sarà ancora tempo e le deroghe in queste cose sono all'ordine del giorno. È concessivo il commissario provinciale del carroccio **Davide Boni**, che apprende comunque della mancata decisione a livello milanese per dare corso all'operazione. «Mi risulta che nulla sia concluso», si limita a dire, senza sbottonarsi nemmeno sui protagonisti dei summit milanesi, che taluni identificano con la coordinatrice regionale di Forza Italia **Maria**

## Possibile candidatura di Gianni Fava capolista

**Stella Gelmini** e con il responsabile enti locali dei lombardi **Pietro Foroni**. «Posso solo dire una cosa – aggiunge Boni –: anche in queste ore la **Baroni** la do per "non pervenuta"». E allude alla mancanza di dialogo con il referente provinciale del par-

tito azzurro, che ha scelto deliberatamente di non aprire con lui alcun canale di dialogo. Una sorta di ostracismo che a Foroni sembra non piaccia affatto, e che rischia di mandare a monte l'accordo. Frattanto si apprende ancora da Milano che l'orientamento generale della Lega sia quello di presentarsi comunque con una propria lista, a capo della quale, come più volte auspicato dallo stesso Boni, potrebbe scendere in campo proprio l'assessore regionale **Giovanni Fava**. Un'indiscrezione che prende corpo.





## Comunali 2016. Parte la corsa del Pd: sei incontri sui problemi della città

**DAVIDE RE**

**L**a lunga marcia del Partito democratico con destinazione Comunali 2016 è cominciata. Ieri la presentazione della prima iniziativa: sei appuntamenti per altrettanti aperitivi con la squadra di assessori del Comune. L'iniziativa si chiama "Milano ascolta" ed è ideata dal Pd metropolitano, in collaborazione con il Circolo dem Tombon. In pratica, si invitano iscritti, simpatizzanti ed elettori a un confronto e a un aperitivo con gli assessori comunali. Sei, appunto, gli incontri in programma, ognuno con due rappresentanti della giunta alla volta, in modo da coprire - da oggi al 7 luglio - tutta la squadra del sindaco Pisapia. Una forma di partecipazione della cittadinanza che il segretario metropolitano dei Democratici, Pietro Bussolati, definisce «innovativa e fresca», che permetterà di dialogare con gli assessori anche a distanza, da casa, attraverso il portale [www.pdlatua.it](http://www.pdlatua.it). Il primo appuntamento, questa sera alla Fabbrica del Vapore (via Procaccini, 4) alle 18, Piero Colaprico, inviato di *Repubblica* intervisterà gli assessori Francesco Cap-

PELLI e Carmela Rozza. Nel sottolineare l'importanza della partecipazione e dell'allargamento dell'iniziativa anche agli amministratori che non sono del Pd, Bussolati ha voluto ricordare l'aumento delle iscrizioni al partito. Complessivamente nel 2014 sono 9.593 gli iscritti al Partito democratico nell'area metropolitana, dei quali 3.500 sono donne. «Un dato positivo che riporta i valori a quelli del 2012 e ferma l'emorragia di tessere, in corso negli anni precedenti», dice ancora Bussolati. Ma sull'iniziativa del Pd, quella degli "aperitivi con gli assessori", sono piovute subito le critiche e le ironie di Massimiliano Bastoni (Lega Nord) e di Mariastella **Gelmini** (Forza Italia).

E in contemporanea alla Fabbrica del Vapore, al Teatro Parenti (via Pier Lombardo, 18) andrà in scena anche un altro appuntamento di area Pd, intitolato "Le città del futuro: i sindaci & il digitale". Dario Nardella, Stefano Boeri e Amedeo Guffanti, infatti, riuniranno allo stesso tavolo i sindaci italiani (tra cui Giorgio Gori e Antonio Decaro) con i country manager di Facebook e Twitter per progettare le "città smart" del futuro e lanciare un laboratorio permanente per l'innovazione urbana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il primo in agenda stasera  
alla Fabbrica del vapore:  
aperitivo e dibattito con gli  
assessori Cappelli e Rozza  
Il segretario Bussolati:  
all'agenda di Milano i  
cittadini devono partecipare**



**La campagna ligure****Paita e la minoranza:  
Civati vuole smentire  
l'inciucio con Toti?  
Venga a sostenermi****Chi è**

Raffaella Paita, 40 anni, dopo aver battuto Sergio Cofferati alle primarie liguri dello scorso gennaio, è l'attuale candidata del centrosinistra alla guida della Regione

**GENOVA** Difficile ricordare in Liguria una campagna elettorale per la Regione più conflittuale di quella che vede in campo Raffaella Paita per il Pd, il civatiano dimessosi dal partito Luca Pastorino per Rete a sinistra e, sul fronte della destra, Giovanni Toti, candidato da Forza Italia e Lega dopo il «sacrificio» di Rixi.

**Paita, anche lei pensa che la minoranza del Partito democratico sia disposta a Genova a far vincere Forza Italia pur di far perdere lei e danneggiare Renzi?**

«Dico quello che vedo. Purtroppo ci sono un cinismo e un egoismo tali che potrebbe arrivare anche a questo: la sinistra conservatrice alleata occulta del portavoce di Berlusconi. Io ho vinto le primarie e chi le ha perse avrebbe dovuto sostenermi come noi facciamo con Casson a Venezia. Invece non c'è stato rispetto. Cofferati se n'è andato e ha candidato Pastorino».

**Nei giorni scorsi ci sono stati persino dei «rumors» di suggerimenti della sinistra a Toti e Gelmini su come vincere in Liguria...**

«Mi è giunta voce. Ma c'è un modo molto semplice per Civati di smentire queste illazioni, se tali sono, e di dimostrare coerenza e lealtà con il partito: venga qui in Liguria e sostenga l'unico candidato del Pd, me. L'invito: venga a fare campagna elettorale per Raffaella Paita invece di essere ambiguo su quella di Pastorino che si è messo fuori dal Pd».

**Contestare il sostegno a Pastorino è un conto, ma sospettare un appoggio sottobanco a Toti è un altro...**

«Il ragionamento è semplice. Pastorino non può vincere. Non ha i numeri. Quindi se l'obiettivo è quello di far perdere me e in questo modo attaccare di rimbalzo Matteo Renzi, perché una batosta in Liguria sarebbe pesante sul piano nazionale, il candidato su cui puntare è quello della destra, Toti. Ma non ci riusciranno. Perché io vincerò. Ma non mi posso accontentare, devo vincere bene, non mi farò condizionare, che è l'altro obiettivo che si pone la sinistra, indebolirmi. Io andrò avanti, sulla gronda, sul terzo valico, sulle grandi opere».

**Ha sentito Renzi?**

«Ci siamo messaggiati. Mi ha detto di tirare dritto con coraggio e di essere me stessa. Di concentrarmi sulla Liguria. Se verrà qui a sostenermi sarà un giorno perfetto».

**Erika Dellacasa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di MASSIMILIANO MINGOIA

-MILANO-

# Pd, tesseramento con il regalo: ticket Expo gratis agli under 30

*E via agli aperitivi con gli assessori. Centrodestra ironico*

**IL BIGLIETTO** per l'Expo? Te lo regala il Partito democratico milanese se ti iscrivi e hai meno di 30 anni. Il segretario metropolitano del Pd ieri ha svelato il nuovo «bonus» pensato dai democratici per far avvicinare i giovani al partito guidato da Matteo Renzi: «Per tutti gli under 30 che si iscriveranno, con la tessera daremo in omaggio un biglietto per l'Expo. Il tutto per 25 euro». Un affare, considerando che l'ingresso giornaliero per il sito espositivo non costa meno di 30 euro.

**MA IL TICKET** in regalo non è l'unica iniziativa presentata dai dem per far avvicinare i cittadini alla politica e al Pd. Il circolo Tombon ha appena organizzato «Milano ascolta», una serie di cinque aperitivi che vedranno la partecipazione dei 12 assessori della Giunta Pisapia. Il luogo prescelto è il Laboratorio Dagad all'interno della Fabbrica del Vapore di via Procaccini 4. L'aperitivo, offerto dai democratici, sarà la scusa per sottoporre a un «fuoco» di domande gli esponenti dell'esecutivo di Palazzo Marino. Primo aperitivo domani alle 18 con gli assessori Carmela Rozza (Lavori pubblici) e Francesco Cappelli (Educazione). L'incontro sarà moderato da giornalista Piero Colaprico della *Repubblica*. I prossimi appuntamenti saranno il 28 aprile con Francesca Balzani (Bilancio) e Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali), il 19 maggio con Daniela Benelli (Casa) e Marco Granelli (Sicurezza), il 9 giugno con il vicesindaco Ada Lucia De Cesaris e Filippo Del Corno (Cultura),



il 23 giugno con Cristina Tajani (Lavoro) e Pierfrancesco Maran (Trasporti) e il 7 luglio con Chiara Bisconti (Sport) e Franco D'Alfonso (Commercio). «Questi aperitivi saranno uno stimolo per il Pd e per la città», sottolinea Bussoletti. Il lavoro di ciascun assessore, non a caso, sarà valutato con una sorta di pagellino distribuito ai presenti. La Rozza, in attesa del confronto di stasera, promuove l'iniziativa: «È giusto che la Giunta renda conto di ciò che ha fatto, di ciò che intende fare da qui alla

fine del mandato e degli obiettivi politici futuri».

**IL CENTRODESTRA**, intanto, non risparmia l'ironia alle iniziative annunciate dai democratici. Il capogruppo di Forza Italia in Comune Pietro Tatarella dà fuoco alle polveri sul suo profilo Facebook: «Il Pd regala il biglietto per Expo a tutti gli under 30 che si iscriveranno al partito... Per chi si iscrive entro il 15 aprile anche un set di pentole in acciaio inox, un set di coltelli giapponesi e un ma-

terasso memory! Inutile organizzare aperitivi con gli assessori... Siete già alla frutta!». La coordinatrice lombarda degli azzurri Mariastella **Gelmini** rincara la dose con un tweet: «A Milano aperitivi con assessori. Le grandi idee del Pd: la rivoluzione finisce all'happy hour. Unico arancione rimasto quello del Crodino!». E Riccardo De Corato (Fdi) chiosa così: «Più che aperitivi il Pd dovrebbe offrire digestivi dopo 4 anni di aumento di tasse, costi e criminalità».

massimiliano.mingoia@lgiorno.net

## L'OFFERTA

GLI ESPONENTI DI GIUNTA SI SOTTOPORRANO ALLE DOMANDE DEI CITTADINI

## L'OPPOSIZIONE

TATARELLA (FI) IRONICO: PER CHI SI ISCRIVE ENTRO IL 15 ANCHE UN SET DI PENTOLE...





Continua il sondaggio di «Libero» sul voto 2016

## Il Pd fa gli aperitivi con gli assessori Fi e Lega: la sinistra è alla frutta

■ ■ ■ ■ FABIO RUBINI

■ ■ ■ ■ Nel mondo incantato del Pci, poi Pds, poi Ds e infine Pd, c'erano una volta le feste dell'Unità, i volontari in grembiule e le salamelle che sfrigoravano sulle griglie calde e unte. Ma si sa la rivoluzione renziana ha cambiato per intero il brand della «ditta». Così le feste nei campi sportivi sono state sostituite dagli aperitivi con assessori e cittadini e il volontariato militante dei tesserati, con i biglietti gratis per entrare all'Expo.

Cose che succedono nella Lombardia rosso-arancione che sta cercando disperatamente di chiudere i conti e voltare pagina rispetto alla gestione Pi-

sapia. Cose che, ovviamente, provocano ilarità nelle fila del centrodestra milanese (che pur da ridere avrebbe poco...). Per questo ieri le due iniziative piddine sono finite nel mirino di Forza Italia e Fratelli d'Italia. La critica più pungente è arrivata dalla pagina twitter della coordinatrice regionale di Fi Mariastella **Gelmini**: «A Milano aperitivi con assessori. Le grandi idee del Pd: la rivoluzione finisce all'happy hour. Unico arancione rimasto quello del Crodino!». Non meno caustico è stato il commento di un altro forzista, il capogruppo a Palazzo Marino Pietro Tatarella: «Il Pd regala il biglietto per Expo a tutti gli under 30 che si iscriveranno al partito... Per chi si iscrive

entro il 15 aprile anche un set di pentole in acciaio inox, un set di coltelli giapponesi e un materasso memory! Inutile organizzare aperitivi con gli assessori... Siete già alla frutta!». Per finire con l'ex vicesindaco Riccardo De Corato che consiglia al segretario Pd Bussolati di offrire ai milanesi «un digestivo, visto che l'aperitivo il Pd l'ha servito quando ha tolto i militari dalle strade minando la sicurezza di Milano. E da lì ha poi offerto un pasto a base di aumento di tasse, criminalità, nomadi» e via con l'elenco di tutti i rincari decretati dalla giunta Pisapia. «Dopo quattro anni così - chiude De Corato -, altro che aperitivo, gli assessori del centrosinistra dovrebbero offrire un digestivo ai milanesi!».

### LA CLASSIFICA

Nome	Voti	Percentuale
Gianfranco Librandi	1.777	19,8%
Matteo Salvini	1.601	17,9%
Achille Colombo Clerici	1.391	15,5%
Gianni Stornaiuolo	1.208	13,5%
Riccardo De Corato	1.157	12,9%
Giulio Gallera	659	7,36%
Roberto Jonghi Lavarini	491	5,48%
Stefano Pillitteri	122	1,36%
Pierangelo Pavesi	104	1,16%
Irene Pivetti	69	0,77%
Massimo Garavaglia	42	0,46%
Alberto Paleardi	36	0,40%
Stefano Dambruoso	36	0,40%
Maurizio Lupi	25	0,27%
Giulia M. Matilde Sarazzi	18	0,20%
Roberto Poletti	14	0,15%
Bernardo Caprotti	14	0,15%
Fabio Fortin	11	0,13%
Stefano Sanvito	11	0,13%
Massimo Girtanner	10	0,11%
Silvia Clementi Ferretto	10	0,11%
Ettore Iacomini	9	0,10%
Marco Alparone	9	0,10%
Alberto Torregiani	8	0,09%
Daniela Santanchè	7	0,08%
Dario Galli	5	0,06%
Adriano Galliani	3	0,03%
Fiorenzo Pandini	3	0,03%
Letizia Moratti	2	0,02%
Claudio De Albertis	2	0,02%
Igor Iezzi	2	0,02%
Diletta Leotta	1	0,01%
Saverio Ferrari	1	0,01%
Davide Mengacci	1	0,01%
Auretta Tartagni	1	0,01%
Vincezo Nibali	1	0,01%
Piero Ostellino	1	0,01%
Fiorenzo Pandini	1	0,01%
Matteo Renzi	1	0,01%
Fabio Rubini	1	0,01%
Maurizio Lupi	1	0,01%
Stefano Bolognini	1	0,01%
Schede bianche	32	0,35%
<b>Totale</b>	<b>8.944</b>	

**VOTA IL TUO SINDACO**

**Il mio candidato ideale per Milano è**

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

Il coupon va ritagliato, compilato e inviato a  
**REDAZIONE DI LIBERO QUOTIDIANO -**  
VIALE MAJNO 42 - 20129 MILANO

Non si accettano fax o fotocopie

A destra la classifica, con Librandi in testa e Gianni Stornaiuolo, membro della direzione nazionale Fdi, al quarto posto





**OPERAZIONE SIMPATIA****Aperitivi e tessere in saldo: Pd alla frutta***Crollano i consensi, via agli spritz con la giunta e agli omaggi ai giovani iscritti*

■ Uno spritz con gli assessori della giunta Pisapia. Quasi alla fine del mandato, il Pd lancia un'operazione simpatia e invita i milanesi a partecipare ad un ciclo di aperitivi in cui, due alla volta, gli amministratori del Comune si sottoporrono di fronte al pubblico alle domande di un giornalista e a quelle suggerite via mail dai cittadini. Il titolo dell'iniziativa è «Milano ascolta». Il sottotitolo potrebbe essere finalmente, visto che la partecipazione da parte del-

la giunta arancione a detta di tutti - dai sindacati agli ambulanti dei mercati - è stata più millantata che realizzata. Non è un caso che l'indice di gradimento di sindaco e assessori, secondo un sondaggio commissionato proprio dal partito Democratico, stia colando a picco. L'operazione simpatia dello spritz con gli assessori è una corsa disperata a recuperare consensi. E il Pd renziano a caccia di iscritti svende pure le tessere: i giovani sotto i 30 anni pa-

gando 25 euro (invece di 50) riceveranno in omaggio anche un biglietto di ingresso a Expo. «E a chi si iscrive entro il 15 aprile - scherza il capogruppo di Forza Italia Pietro Tatarella - il Pd regala anche un set di pentole in acciaio inox. Inutile organizzare aperitivi con gli assessori: siete già alla frutta». Le iniziative Democratiche si prestano agli sfottò del centrodestra. «Dalla rivoluzione arancione - commenta Mariastella Gelmini - al crodino».

**Chiara Campo** a pagina 4**OPERAZIONE SIMPATIA** A un anno dalla fine del mandato**Aperitivi e tessere in saldo  
Il Pd milanese è alla frutta***Crolla il consenso per sindaco e giunta: via agli spritz con gli assessori  
E per i giovani che si iscrivono al partito un ingresso omaggio a Expo***Chiara Campo**

■ Uno spritz con gli assessori della giunta Pisapia. Quasi alla fine del mandato, il Pd lancia un'operazione simpatia e invita i milanesi a partecipare ad un ciclo di aperitivi in cui, due alla volta, gli amministratori del Comune si sottoporrono di fronte al pubblico alle domande di un giornalista (il primo è Piero Colaprico di Repubblica) e a quelle suggerite via mail (attraverso il sito [www.pdilataua.it](http://www.pdilataua.it)) dai cittadini. Si comincia oggi, con Carmela Rozza (lavori pubblici) e Francesco Cappelli (Scuola), appuntamento dalle ore 18 al Laboratorio Bagad, presso la fabbrica del Vapore in via Procaccini. Il titolo dell'iniziativa è «Milano ascolta». Il sottotitolo potrebbe essere finalmente, visto che la partecipa-

zione a detta di tutti quelli che hanno avuto a che fare in questi anni con gli assessori - dai sindacati agli ambulanti dei mercatirionali - è stata più millantata che realizzata. Non è un caso che il gradimento su sindaco e giunta (salvo poche eccezioni), secondo un sondaggio commissionato proprio dal partito Democratico diffuso la scorsa settimana, stia colando a picco. C'è «ancora un anno di lavoro davanti» e questi aperitivi «serviranno a presentare i progetti realizzati ma anche per raccogliere stimoli e suggerimenti sugli obiettivi ancora da raggiungere» ha sintetizzato il segretario metropolitano del Pd Pietro Bussolati. Più che un tagliando alla giunta, una corsa a recuperare consensi e a correggere il tiro sui provvedimenti impopolari insomma. Non parteciperan-

no solo gli assessori Democratici ma anche quelli degli altri partiti: dopo Rozza e Cappelli toccherà il 28 aprile a Francesca Balzani (Bilancio) in coppia con Pierfrancesco Majorino (Welfare), poi il 19 maggio Daniela Benelli (Demanio) e Marco Granelli (Sicurezza), il 9 giugno Ada Lucia De Cesaris (vice-sindaco) e Filippo Del Corno (Cultura), il 29 giugno Cristina Tajani (Lavoro) e Pierfrancesco Maran (Trasporti) e per chiudere il 7 luglio Chiara Bisconti (Sport) e Franco D'Alfonso (Commercio). Non è nemmeno contemplato invece uno spritz con Giuliano Pisapia. Per partecipare agli aperitivi l'offerta è libera, ma sono «consigliati» almeno 5 euro.

E il Pd renziano a caccia di iscritti svende pure le tessere: Bussolati ha annunciato che i

giovani sotto i 30 anni pagando 25 euro (invece di 50) riceveranno in omaggio anche un biglietto di ingresso a Expo. «E a chi si iscrive entro il 15 aprile - scherza il capogruppo di Forza Italia Pietro Tatarella - il Pd regala anche un set di pentole in acciaio inox, un set di coltelli giapponesi e un materasso memory. Inutile organizzare aperitivi con gli assessori: siete già alla frutta». Le iniziative Democratiche si prestano agli sfottò del centrodestra. Anche il consigliere Fdi Riccardo De Corato fa notare che «più che un aperitivo il Pd dovrebbe offrire ai milanesi un digestivo. Da quando la giunta Pisapia si è insediata ha offerto in pasto ai cittadini un aumento di tasse, criminalità, insediamenti abusivi. Il centrosinistra ha servito l'aumento dei biglietti Atm e degli abbonamenti per

giovane anziani, quello peren- trare negli impianti sportivi e nei musei. Ha rincarato persi- no i prezzi dei funerali».



**IRONIE**

**Il centrodestra: «Dopo tanti aumenti, ai milanesi serve un digestivo»**

**CRITICHE**

Dall'alto:  
Pietro  
Tatarella  
e Pietro  
Bussolati





# Rossi, che ha le chiavi di FI «Decidono solo lei e il capo»

Da deputata a temuta capo staff e potenziale liquidatrice del partito

## Il ritratto

di **Fabrizio Roncone**

**ROMA** Parlamentari fittiani sghignazzano torvi, disgustati ti spiegano che ormai, a Palazzo Grazioli, decide tutto lei: «la badante».

Divertente. Posso scrivere sul giornale che la chiamate così?

«Mhmm...».

«Ma con i nostri nomi e cognomi?».

«Dicendo che siamo noi a chiamarla in quel modo?»

«No, cioè...».

Si guardano terrorizzati. Poi il più coraggioso ha un'idea: «Sa chi può dirle qualsiasi cosa sulla "badante"? Maurizio Bianconi. Quello, se vuole, la sfonda. Ce l'ha il cellulare?».

L'onorevole Maurizio Bianconi è un simpatico avvocato toscano veloce di parola, uno che non le manda a dire (l'altro giorno ha coperto di insulti Giovanni Toti, il quale pensava che Novi Ligure fosse in Liguria).

E invece pure Bianconi, niente. Improvvisamente buonissimo.

«No... No no... Mi spiace. Ma non riesco a parlarne male. E sa perché? Perché è una cara collega, le voglio bene, le sono affezionato».

Come ha fatto la senatrice Mariarosaria Rossi, 43 anni, da Piedimonte Matese, a diventare così potente, così temuta? Com'è riuscita a mandare in frantumi il famoso cerchio magico berlusconiano, lasciando a Deborah Bergamini il compito di trattare con la stampa e a Francesca Pascale (quando c'è, se c'è) quello di fidanzata ufficiale?

Andiamo con ordine: la donna che è, contemporaneamente, capo dello staff del Cavaliere e amministratrice straordinaria di Forza Italia, dovete provare a immaginarvela seduta su un divano di Palazzo Grazioli, i

suoi tre telefonini sul tavolino, l'agenda in mano, Dudù che le lecca la caviglia, considerandola ormai una seconda padrona.

Perché ovunque c'è Silvio Berlusconi, c'è lei. E chiunque voglia parlare con lui, deve prima chiedere il permesso a lei. Capi e capetti la implorano. «Dai, ti prego, un minutino...». Lei valuta, concede, nega. Ormai nega sempre più spesso. «Non c'è». «Non può». «Con te poi non vuol proprio parlare». «Tu sei un nostro nemico». «Tu forse non hai capito chi comanda». «Dai, chiamami domattina che forse ti ci faccio parlare». Unica sacerdotessa di ciò che resta del tempio.

Piccola di corporatura, «però ammetto di essere ossessionata dai fotografi che vogliono inquadrare sempre il mio seno», abiti eleganti, «anche se quella elegante da morire è la Santanché», separata, un figlio, vince un seggio per Forza Italia nel 2008 in un popoloso quartiere romano dov'era diventata la «Madonnina di Cinecittà» (aveva tappezzato tutti i muri con i suoi poster): diploma di istituto tecnico commerciale, a lungo animatrice nei locali notturni romani. Esperienza che poi le torna utile.

(Da un'intervista al Corriere del 5 agosto 2010.

È stato scritto che lei ha organizzato «feste e balli» per Berlusconi nel castello di Tor Crescenza.

«Niente balli, due cene politiche con le deputate. Tutto è nato nelle ore della rottura con Fini. Eravamo nella sala del governo e il premier aveva la faccia scura. Così ho radunato un gruppetto di venti deputate e siamo andate a tirarlo su di morale»).

Scaltra, diplomatica, cinica, determinata.

Angelino Alfano capisce che tipo è quando, nel 2013, prova a fare le primarie. Berlusconi un pomeriggio lo gela: «Mariarosaria ha messo in piedi un bellissimo call-center: dai retta a me, Angelino, facciamo fare a

lei». Adesso fa proprio tutto lei. L'altro giorno ha spedito una lettera ai comitati regionali. Dentro, l'indicazione di favorire nelle liste elettorali i giovani e garantire la parità di genere: «over 65» ammessi solo in casi eccezionali e se in regola con il versamento delle quote al partito. Dura e definitiva. E sola. Solissima a decidere insieme al capo (così un verdiniano, che pure implora di restare nell'anonimato, ricorda quando le ultime liste elettorali di FI, nel 2008, furono stilate «da un comitato composto da Bondi, Cicchitto, Verdini, Schifani, Scajola, Gelmini e Crimi»).

Il problema (per tutti) è che ormai il capo si fida solo di lei. E se è vero, come numerosi osservatori ipotizzano, che Berlusconi ha in mente di chiudere FI e creare un nuovo soggetto politico, la sensazione è che a lei sia stato affidato l'incarico di liquidare il partito. Che sta chiudendo plasticamente: 43 impiegati in cassa integrazione (e sembra sia persino stata sbagliata la procedura), già disdetto l'affitto della sede di piazza San Lorenzo in Lucina, al centralino — da giorni — non risponde più nessuno (provare chiamando allo 06-67311).

Sì, decide tutto lei. E quando parla anche i falchi soffrono di vertigini. «Verdini, poverino, pensa solo a sopravvivere politicamente. Quando a Fitto, mah: parla come se stesse già fuori dal partito».

Ha sempre avuto il dono della sintesi.

(Da un'intercettazione del 24 agosto 2010.

La Rossi: «Ma stai venendo qui?...».

Emilio Fede: «Ecco, no, perché ho due amiche...».

Rossi: «Ah che palle che sei! Due amiche, quindi bunga bunga, due del mattino... io ve saluto, eh?»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**San Lorenzo in Lucina**  
Sta «chiudendo» il partito. Alla sede di San Lorenzo in Lucina non rispondono più

## Il cerchio

● Tra le accuse più ricorrenti che vengono rivolte al leader di Forza Italia Silvio Berlusconi c'è quella di essere «vittima» del cosiddetto Cerchio Magico

● Il gruppo era più folto in passato, ma negli ultimi mesi si è ristretto a poche figure: la tesoriera Mariarosaria Rossi, il consigliere politico Giovanni Toti e la deputata Deborah Bergamini. A loro va aggiunta la fidanzata Francesca Pascale

● Si sono invece molto allentati i rapporti con berlusconiani doc come Denis Verdini, Daniela Santanché, Renato Brunetta e Gianni Letta

## La tesoriera

La deputata Mariarosaria Rossi, amministratrice straordinaria di Forza Italia, lascia Palazzo Grazioli dopo un vertice con Silvio Berlusconi

